

La vita di Isidor Katanic di Ivo Andrić @ Bottega Errante: dolori e riscatto di un uomo semplice

written by Antonio Mazzuca | 06/04/2020

Bottega Errante Edizioni porta alla luce **La vita di Isidor Katanić**, breve **romanzo del premio Nobel Ivo Andrić**, fino ad ora inedito in Italia. Nelle pagine di questo romanzo Andrić ci restituisce una ricostruzione meticolosa **dell'occupazione nazista di Belgrado**, ma questa è anche (e soprattutto) **il racconto di un uomo che riesce a riscattare la sua vita**, pur vivendo uno dei momenti più bui della Storia.

Il **protagonista** di questo romanzo breve (o racconto lungo, come preferiva definirlo Andrić) è, come si evince dal titolo, il signor **Isidor Katanić**, un **semplice e anonimo cittadino** che vive e lavora a **Belgrado** e che ha il dono di essere un bravo calligrafo.



La sua vita trascorre piatta e tranquilla, fin quando non conosce **Margita, una giovane e risoluta proprietaria di un immobile**, della quale Isidor si innamora.

I due si sposano, ma ben presto **il matrimonio si rivela una vera prigione** per il nostro protagonista. Margita cambia radicalmente, nell'animo oltre che nel fisico, fino a diventare la **donna perfida e austera che si conquista il soprannome di "Kobra"**.

Nella vita di Isidor incombe intanto la **prima guerra mondiale**.

Tornato in patria **dopo aver combattuto** nel conflitto, Kataniš scopre di essere diventato **padre**, ma non ci sarà **mai tenerezza** tra lui e quel figlio nato durante la guerra.

Tigar, questo è il nome del ragazzo, cresce **forte e vigoroso**, ma come sua madre sarà **freddo e anaffettivo**, *"indifferente a tutto ciò che non riguardava i suoi muscoli"*.

Siamo negli anni Trenta e la vita di Isidor, che intanto viene soprannominato Zeko, *coniglietto*, viene inghiottita in un **vortice di grigiore, frustrazione e sofferenza**, tanto che decide di suicidarsi.

Ma proprio mentre cammina sulla ferrovia, meditando sulla morte, incontra un suo vecchio commilitone, **capitan Mika**. È grazie a lui che Isidor scopre il **vibrante microcosmo** che vive sulle sponde del fiume Sava. Mika introduce Isidor **tra gli abitanti del fiume**, persone rozze e diffidenti, ma che per Isidor sono certamente più vere e genuine degli abitanti di Belgrado.

La sua esistenza si illumina di nuovo e, nonostante Margita provi a impedirgli di recarsi ogni giorno sulla Sava, Isidor riesce a ritagliarsi il suo tempo e **si scopre di nuovo vivo**.

È il primo passo del riscatto.

Paradossalmente, lo scoppio della **seconda guerra mondiale** e **l'occupazione nazista di Belgrado**, apriranno a Zeko la definitiva strada della **rivalsa**. In una Belgrado occupata, dove le impiccagioni dei dissidenti sono all'ordine del giorno, **Isidor inizia a collaborare con dei giovani comunisti**, con i quali entra in contatto grazie ai nipoti.

Non solo aderisce alle idee del **Movimento di Liberazione**, ma **mette il suo dono di calligrafo al servizio di questi ragazzi**. Imitando la calligrafia dei funzionari tedeschi, falsifica documenti, scrive permessi ed esoneri contraffatti. Scopre insomma di non essere più un *coniglietto* irrilevante e che il suo dono, la calligrafia, può servire un **obiettivo superiore: liberare Belgrado dagli occupanti**. Insieme a quei giovani ribelli, diventa così **protagonista del Movimento di Liberazione**.

Isidor Kataniš è un personaggio che, a chiunque abbia studiato la letteratura italiana contemporanea, non può che ricordare i **protagonisti sveviani**. Inetto, intrappolato in una vita svilente e manipolato da una donna crudele e non innamorata di lui.

A differenza loro, **Isidor trova però il modo per riscattarsi**: dapprima venendo in contatto con gli abitanti della Sava, poi mettendosi al servizio dei giovani comunisti.

Trova un riscatto - come sottolinea **Božidar Stanišić**, che **scrive la postfazione del romanzo** - al contrario di **Andriš** che, dal 1941 in poi, è costretto ad assistere all'occupazione tedesca di Belgrado dalla sua residenza nella Città vecchia. Si fa **testimone di una Belgrado distrutta e martoriata** e ce la racconta **attraverso gli occhi di Isidor**, con descrizioni minuziose che riescono a farci percepire l'atmosfera cupa della guerra e dell'occupazione.

Gli **scorci** di una Belgrado che attraversa la guerra sono **vivi e convincenti**. **Minuziose** sono anche **le descrizioni dei personaggi**, non tanto per quanto riguarda l'aspetto fisico, quanto piuttosto delle loro caratteristiche psicologiche e morali. Attraverso le azioni, i comportamenti e i dettagli dei suoi personaggi, **AndriÄ# ci lascia intendere i suoi pensieri, ci fa capire da che parte sta**, cosa non può accettare.

I belgradesi che continuano a frequentare i caffè, mentre in città si susseguono arresti e impiccagioni, ad esempio, lasciano facilmente intendere una **critica a chi restò indifferente** davanti al male.

AndriÄ# è maestro nel mettere a fuoco ogni aspetto dei personaggi che porta sulle pagine del romanzo e a non lasciarsi sfuggire alcun particolare.

La vita di Isidor KataniÄ# è un romanzo che vale la pena leggere, d'altronde come tutte le opere di **AndriÄ#, unico slavo meridionale ad aver vinto un Nobel**.

Tuttavia, è giusto ricordare che **se si è alla ricerca di una lettura semplice**, di puro svago, allora **questo non è il romanzo adatto**.

La **narrazione scorre lenta** e, specie nella prima parte, l'azione è ridotta al minimo.

Ma, se siamo disposti, come Isidor, a compiere una **vera e propria metamorfosi**, allora la lettura di questo romanzo è **un'esperienza che vale la pena fare**.

EDITORE: Bottega Errante

AUTORE: Ivo AndriÄ#

COLLANA: Estensioni / 15

ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2020

PREZZO: 17€